

Poetry is a place: The Workshop
#piaplab

*Grazie per la tua poesia: mi ha condotto in un luogo.
Da laggiù
ti spedirò la mia cartolina.*

Lunedì **25 Marzo** dalle 14.00 alle 18.00 Lunedì **8 Aprile** dalle 14.00 alle 18.00
Martedì **26 Marzo** dalle 09.00 alle 13.00 Martedì **9 Aprile** dalle 09.00 alle 13.00
Mercoledì **27 Marzo** dalle 14.00 alle 18.00 Mercoledì **10 Aprile** dalle 14.00 alle 18.00



The night is not all dark,
Nor is the day all it seems,
But each may bring me this relief —
My dreams and dreams.

La notte non è così buia,
Nè il giorno è quel che sembra,
Ma ognuna mi porterà il suo sollievo—
I miei sogni, tanti sogni.

Forever - Paul Laurence Dunbar

Intro

Chi ha paura di una cartolina? Eppure anche una cartolina ha il suo mistero. Una immagine da un lato, il testo dall'altro: guardi il primo e l'altro scompare alla vista, è già memoria, e vice versa. Non si tratta soltanto di un invito ad un approccio più approfondito alla poesia, ma, liberandosi per un attimo da ogni confine geografico, politico o economico, di dare voce alla comune identità umana, basata sull'idea della nascita e del pensiero che ne deriva, ai quali da sempre ogni poeta presta il suo canto.

Come funziona il Workshop, in breve

Gli studenti leggeranno una poesia e troveranno quel "Luogo" nascosto tra i versi. Da quel sito immaginario dipingeranno un paesaggio (o qualsiasi cosa che lo abita) su una cartolina Fabriano paper.

Questa cartolina diventerà parte di una collezione di dipinti che verranno stampati ed esposti all'interno della mostra "Poetry is a place: The Workshop" allestita nei locali preposti, e/o spediti, in forma digitale, agli studenti di un'altra scuola d'arte in Italia, o di un altro paese, in attesa della loro risposta.

Il viaggio di sei giorni nella poesia (4 ore a Sessione)

Sessione 1 - Poesia N 1 - Cartoline dalla nuvola di acquerello: si useranno soltanto acquerelli;

Sessione 2 - Poesia N 2 - Cartoline dal pianeta Acrilico: si useranno soltanto colori acrilici;

Sessione 3 - Poesia N 3 - Cartoline dall'oceano delle possibilità: gli studenti sceglieranno liberamente la loro tecnica preferita.

Ogni giorno, passo dopo passo

Primo passo: Pescare una poesia dal cappello del poeta;*

Secondo passo: Trovare il proprio luogo immaginario e iniziare a dipingere. Quel luogo può nascondersi in una strofa, o dietro una singola parola;

Terzo passo: Scansione del dipinto originale;

Conclusione

A - Stampa delle cartoline e preparazione della mostra;

B - Preparazione della raccolta digitale per la proiezione e realizzazione delle file di spedizione;

C - I dipinti originali resteranno di proprietà degli autori.

*Le poesie a cui mi riferisco possono essere tematiche, di più autori o monografiche. Questa scelta dipende molto dalla scuola e dal paese ospitante il workshop.

Valorizzazione e condivisione dell'esperienza: esposizione e proiezione

La mostra

Ogni dipinto verrà acquisito digitalmente ad alta risoluzione (min 1200 dpi) e stampato su carta fine art o su diverso supporto in una dimensione maggiore (cm 40x30).

L'idea dell'ingrandimento è coerente con la mia personale ricerca di portare alla luce il dettaglio incontrollabile e quasi invisibile. Ciò che accade nel leggere una poesia è di fatto celato alla vista: una virgola propone un oceano di silenzio; nel leggere siamo gli unici testimoni di parole dure cor roccia, o delicate come farfalle. Per dipingere tutto ciò l'artista deve 'sfidare il visibile' e abbracciare l'incontrollabile: nell'ingrandimento piccole isole colorate appaiono laddove non vedevamo che paesaggio nebbioso; una pennellata sfuggita dalle dita emerge nella sua drammat intima gestualità.

La collezione di stampe sarà esposta nella mostra "Poetry is a place: The Workshop" da svolgersi nei locali preposti dell'Accademia e potrebbe essere ospitata dalla successiva scuola d'arte che aderirà al progetto.

La Proiezione

Ogni scansione sarà raccolta in un unico file potrebbe essere proiettato sulla facciata di un palazzo della città, e che verrà condiviso sui canali di comunicazione social dell'Accademia e inviato alla successiva scuola d'arte.

Altre possibilità

L'intera collezione di stampe prodotte da "Poetry is a place: The Workshop", può essere considerata un piccolo patrimonio.

Sappiamo che ogni scuola aderente al progetto produrrebbe la sua piccola collezione: immaginiamola stampata in una confezione di reali cartoline dello stesso formato dell'opera originale (cm 15x10). Ogni singola confezione potrebbe far parte di una collezione molto più grande e condivisa, formata da tutte quelle prodotte dalle scuole aderenti al progetto e venduta in tutto il mondo a favore di un interesse comune (WWF's Fire response in Amazzonia; Greenpeace; Fridays for Future; Rainforest Alliance, etc.). Chiunque può partecipare semplicemente comprando una singola confezione di cartoline stampate.

L'arte rimane, per quanto mi riguarda, la più solitaria e inutile attività dell'essere umano; nondimeno, in quanto artista e insegnante, il mio messaggio è incoraggiare gli artisti a collaborare insieme talvolta, sia per impedire che la solitudine diventi isolamento, sia per considerare anche l'inutile il possibile cardine di un processo non soltanto finalizzato al proprio tornaconto, ma parte integrante di un movimento volto a realizzare un bene comune (è vero, noi usiamo la carta per dipingere, ma allo stesso tempo piantiamo alberi in Amazzonia grazie a quella carta colorata).

Il Workshop è aperto a qualsiasi studente (max 30 partecipanti);

Ogni studente riceverà una confezione di Cartoline Fabriano paper:

Ogni studente dovrà essere provvisto del proprio materiale: pennelli, acquerelli, colori acrilici etc.

#piaplab a Chicago: scelte e contenuti

Il mio ultimo workshop si è svolto a Chicago (The School of The Art Institute of Chicago) a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di Chicago e in collaborazione con Cecilia Beaven; Alcune poesie scelte non avevano una traduzione nella lingua del paese ospitante, perciò ho provveduto io stesso ad avvalermi di alcuni professionisti per delle valide e inedite traduzioni dall'italiano. Per l'occasione avevo scelto prevalentemente poeti anglosassoni o affiancato, tra gli altri, poeti americani e italiani, proponendo nei primi due giorni tematiche diverse:

Prima sessione: 'Lawrence Ferlinghetti and Jack Kerouac: an imaginary conversation'

Gli studenti hanno lavorato su 'What is Poetry' di Ferlinghetti, utilizzando dei versi scelti da me e immaginati come fossero domande, contrapposti agli 'Haikus' di Jack Kerouac, ognuno immaginato come possibile risposta. Agli studenti ho chiesto di concentrarsi sulla 'risposta' poetica ma di non dimenticare la domanda, cioè lo sforzo, seppure non sempre poetico, di definire l'idea di Poesia (che Ferlinghetti stesso ammette essere impossibile da definire, alla fine).

Seconda sessione: 'From Ulysses to infinity: the idea of travelling in poetry'

Da Dante a Eliot, da Leopardi a Frost e oltre, un fantomatico Ulisse continua il suo viaggio ben al di là delle Colonne d'Ercole. Partendo dalla mia personale esperienza del viaggio a Chicago, ho proposto agli studenti di leggere e trovare il loro luogo tramite la lettura di poesie che evocano un viaggio realistico o immaginario.

Terza sessione: 'Bring your (favourite or personal) poem with you, always'

Questa è l'unica sessione che si ripete sempre uguale nel workshop: la richiesta ad ogni studente di portare una poesia e di lavorare su di essa come per le altre, ma con una tecnica a piacere. L'idea di dividere i giorni con le differenti tecniche è una proposta per consentire agli studenti di esprimersi in modo diversificato, ma non rappresenta un obbligo né un confine.

Valorizzazione e condivisione dell'esperienza

Gli studenti che hanno partecipato al workshop facevano parte di due classi distinte, ognuna composta da 15 persone. L'intero workshop ha prodotto quindi quasi un centinaio di postcards. E' in preparazione l'esposizione dei lavori degli studenti che hanno partecipato a 'Poetry is a place - The workshop', che si inaugurerà a Febbraio 2024, per la durata di due mesi, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Chicago.

Alessandro Ferraro

Sono nato il 9 febbraio 1966. Ho conseguito un Diploma di Illustratore presso l'Istituto Europeo di Design nel 1991. Lavoro da quasi trent'anni come illustratore. Ho una particolare passione per il rapporto tra la scrittura e le immagini. Nel caso dell'illustrazione, le immagini mantengono un rapporto funzionale e coadiuvante con il testo; in termini propriamente artistici invece, la scrittura può rappresentare l'origine di un'ispirazione dalla quale le immagini si liberano incondizionatamente. L'opera d'arte si separa dal testo come dal suo stesso autore: diventa se stessa. Vivo e lavoro a Roma.

Illustration website: www.alessandroferraro.it

Art website: www.nuvolavaga.com

Instagram: [@ale_indaco](#) - [@mydaysandyours](#) - [@poetryisaplace](#) - [@arteindifesa](#)

Facebook: Alessandro Ferraro

